

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE  
21 LUGLIO 2016, N. 145:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. (Doc. XXVI, n. 2) ( <i>Seguito esame e conclusione – Approvazione di una relazione all'Assemblea</i> ) ..... | 6  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 13 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Proposta alternativa di relazione all'Assemblea del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                         | 15 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Emendamento approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 19 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Relazione all'Assemblea approvata</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 20 |

#### ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 21 LU- GLIO 2016, N. 145

*Mercoledì 24 aprile 2024. — Presidenza  
del vicepresidente della III Commissione,  
Paolo FORMENTINI.*

#### **La seduta comincia alle 14.50.**

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024.**

(Doc. XXVI, n. 2).

*(Seguito esame e conclusione – Approvazione di una relazione all'Assemblea).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 aprile scorso.

Paolo FORMENTINI, *presidente e relatore per la III Commissione*, dà conto delle sostituzioni.

In via preliminare, informa i colleghi che è stato assegnato alle Commissioni riunite III e IV lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024 (Atto n. 151). Il termine per l'espressione del parere è il 13 maggio.

Avverte, altresì, che allo scadere del termine per la presentazione di emendamenti, fissato alle ore 12 dello scorso lunedì 15 aprile, sono stati presentati sette emendamenti alla proposta di relazione formulata dai relatori (*vedi allegato 1*).

È stata, inoltre, presentata dal gruppo AVS una proposta alternativa di relazione alla proposta di relazione formulata dai

relatori (*vedi allegato 2*); segnala che tale proposta alternativa sarà posta in votazione solo nel caso in cui venga respinta la proposta dei relatori.

Sottolinea che, in caso di approvazione di proposte emendative, i relatori, prima della votazione conclusiva sulla relazione, procederanno, se necessario, a riformulare le premesse di quest'ultima, per tenere conto della portata delle modifiche approvate ed eventualmente apportare limitate correzioni di forma.

Chiede, quindi, ai relatori e al Governo di esprimere il parere sugli emendamenti presentati e sulla proposta alternativa di relazione.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice per la IV Commissione*, fa presente, preliminarmente, che nella proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori nella precedente seduta, nella scheda n. 13/2024, relativa al personale militare impiegato per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia, deve ricomprendersi anche il personale militare impiegato in Kuwait.

Anche a nome del relatore per la III Commissione, onorevole Formentini, formula quindi un parere favorevole sull'emendamento 1, a prima firma del deputato Amendola, purché riformulato in termini di impegnare il Governo nell'ottica della tutela del ruolo e della reputazione nazionale della regione, a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere l'implementazione degli aiuti umanitari; parere contrario sull'emendamento 2, a prima firma del deputato Amendola; parere favorevole sull'emendamento 3, a prima firma del deputato Graziano, purché riformulato nel senso di impegnare il Governo nel conseguimento degli obiettivi della missione in oggetto, ad operare affinché si possa giungere al rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza nigerine, uno degli elementi propedeutici al ripristino dell'ordine costituzionale; parere contrario sull'emendamento 4, a prima firma del deputato Graziano; parere favorevole sull'emendamento 5, a prima firma del deputato Graziano, purché riformulato nel senso di impegnare il Governo alla luce

delle fragilità e maggiore volatilità del contesto internazionale in tale periodo storico, a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere le attività di cooperazione civile-militare intese a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale; parere favorevole sull'emendamento 6, a prima firma del deputato Amendola, purché riformulato nel senso di impegnare il Governo a valutare l'opportunità di aumentare le risorse previste per la cooperazione allo sviluppo e, infine, parere favorevole sull'emendamento 7, a prima firma del deputato Graziano, purché riformulato nel senso di impegnare il Governo, nell'ottica della prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e le bambine, soprattutto quando usate come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne, a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere l'implementazione della risoluzione Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e risoluzioni successive del CdS, su donne, pace e sicurezza.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere conforme ai relatori.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), in via generale, osserva che quasi tutte le proposte di riformulazione del Governo recano tutta la formula « a valutare l'opportunità di »: a suo avviso, si tratta di una espressione adeguata per gli ordini del giorno, ma del tutto impropria se applicata alle proposte emendative. È invece opportuno che i relatori e l'Esecutivo si esprimano con più nettezza sugli emendamenti presentati dal proprio Gruppo.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice per la IV Commissione* anche a nome del relatore per la III Commissione, formula un parere contrario sulla proposta alternativa di relazione presentata dal gruppo di AVS.

Paolo FORMENTINI, *presidente e relatore per la III Commissione*, avverte che le

Commissioni passano adesso all'esame degli emendamenti.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Amendola 1, di cui è cofirmataria, ed associandosi alle considerazioni appena esposte dal collega Amendola, si dichiara non disponibile ad accettare la proposta di riformulazione, per ragioni eminentemente di ordine politico: a suo avviso, è infatti improprio che relatori e Governo chiedano di spostare l'impegno ad aumentare le risorse finanziarie per gli aiuti umanitari ai palestinesi nella scheda 43/2024, relativa al complesso delle iniziative di cooperazione allo sviluppo; la proposta emendativa in esame, infatti, riguarda specificatamente la condizione della popolazione civile a Gaza e dunque deve essere necessariamente riferita alla scheda 9/2024, relativa alla missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) osserva che l'emendamento Amendola 1 prevede ulteriori risorse finanziarie da destinare alla missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi, affinché gli aiuti umanitari destinati alla popolazione della Striscia di Gaza possano essere regolarmente distribuiti. Osserva che rafforzare la sicurezza e l'ordine pubblico nella regione consentirebbe alle associazioni che operano nell'ambito della cooperazione allo sviluppo di svolgere pienamente il loro lavoro ed esorta, pertanto, a formulare un parere favorevole con riferimento al testo originario dell'emendamento.

Francesca GHIRRA (AVS) associandosi alle riflessioni dei colleghi che l'hanno preceduta, sollecita i relatori e il rappresentante dell'Esecutivo a rinunciare alla proposta di riformulazione, ripristinando il testo originario dell'emendamento.

Marco PELLEGRINI (M5S), intervenendo sull'emendamento Amendola 1, relativo alla missione di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi di cui alla scheda 9/2024, rileva che tale missione ori-

gina da un accordo intercorso già dal 2012. Osserva, pertanto, che alla luce della situazione internazionale riguardante, in special modo, Gaza e la Cisgiordania, occorre prevedere ulteriori risorse finanziarie a sostegno della missione. Condividendo, inoltre, la richiesta al Governo fatta dagli altri colleghi intervenuti di rivedere la propria posizione, auspica che l'Esecutivo ritiri la riformulazione presentata all'emendamento Amendola 1.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), condividendo le valutazioni dei colleghi, aggiunge che la scheda 43/2024 afferisce ad un'area geografica molto ampia, mentre l'incremento delle risorse richiesto con l'emendamento è circoscritto ai territori palestinesi. La riformulazione inoltre non appare perspicua sotto un profilo linguistico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Amendola 1.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Amendola 2, di cui è cofirmataria, sollecita i colleghi a prendere atto degli esiti del rapporto, pubblicato ieri, redatto dalla commissione indipendente delle Nazioni Unite incaricata di indagare sulle accuse di coinvolgimento di personale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi in Medio Oriente (UNRWA) negli attentati terroristici di *Hamas* del 7 ottobre 2023. Ad avviso della commissione – che ha svolto un'imponente istruttoria, attraverso duecento interviste e con il coinvolgimento di numerosi Paesi ed organizzazioni internazionali – Israele non ha fornito prove sufficienti a dimostrare tale coinvolgimento. Ricorda altresì che, nonostante le accuse di Israele, Paesi come Spagna, Norvegia, Irlanda e Belgio non hanno mai sospeso i finanziamenti alla citata Agenzia ONU; altri – come Unione Europea, Svezia, Canada, Germania, Giappone e Francia – dopo una breve sospensione precauzionale hanno ripreso l'erogazione dei contributi ad UNRWA che, peraltro, è fondamentale nella fornitura dei servizi essenziali – sanità, scuola, trasporti – alla

popolazione palestinese, non solo a Gaza e in Cisgiordania, ma anche nei Paesi che ospitano consistenti comunità di profughi, quali Siria, Giordania e Libano. A suo avviso, il Governo dovrebbe senza indugio riattivare i finanziamenti all'Agenzia, come pure alle organizzazioni non governative italiane che operano a Gaza e che attualmente sono invece escluse dai bandi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Preannunciando che insieme ai colleghi del Partito Democratico intende presentare una interrogazione sul tema, propone di accantonare l'emendamento in esame in vista di ulteriori approfondimenti.

Marco PELLEGRINI (M5S), condivide le considerazioni svolte dalla collega Quartapelle Procopio e invita a non sottovalutare l'importanza della questione in discussione.

Paola Maria CHIESA (FDI), si dichiara contraria all'accantonamento.

Francesca GHIRRA (AVS), esprimendo rammarico per l'indisponibilità della relatrice ad accogliere le sollecitazioni dei colleghi, ribadisce l'urgenza di ripristinare l'erogazione dei fondi ad UNRWA, in ragione del ruolo centrale che essa svolge per l'assistenza alla popolazione civile palestinese. Del resto, se l'iniziale prudenza del Governo a seguito delle accuse di Israele era comprensibile, allo stato attuale è opportuno uniformarsi alle scelte già assunte da altri Paesi *partner*. Più in generale, auspica un deciso cambio di passo dell'Esecutivo sulla crisi in Medio Oriente.

Il sottosegretario Giorgio SILLI conferma il parere del Governo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) segnala che proprio in questi giorni, alla luce dell'esito dell'indagine indipendente che non ha riscontrato irregolarità da parte dell'UNRWA nella gestione dei fondi, la Francia e la Germania hanno sbloccato i propri contributi. Non comprende, quindi, perché non si voglia effet-

tuare un approfondimento e ritiene che sia profondamente sbagliata la strategia del Governo che pone in campo iniziative umanitarie a sostegno della popolazione palestinese, come *Food for Gaza*, senza avvalersi del sostegno delle organizzazioni non governative e dell'UNRWA.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) chiede che sia posta ai voti la richiesta di accantonare la proposta emendativa in esame. Ribadendo che, alla luce del citato rapporto ONU, è incomprensibile la mancata riattivazione dei fondi ad UNRWA, segnala che lo stesso Ministro degli esteri Tajani si è impegnato pubblicamente a valutarne gli esiti ed agire di conseguenza.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ricorda che in risposta ad una sua interrogazione il viceministro degli esteri Cirielli ha fatto riferimento a prove dettagliate, fornite dalle stesse autorità israeliane, che attesterebbero in modo inconfutabile le responsabilità di UNRWA. Alla luce dei risultati della commissione di indagine delle Nazioni Unite, occorre che il viceministro informi il Parlamento delle prove ulteriori in suo possesso: diversamente, dimostrerà che la posizione del Governo è basata solo su una forma di accanimento nei riguardi dell'Agenzia e delle ong italiane impegnate in Palestina.

Provvede, quindi, a consegnare al Presidente e, per suo tramite, al sottosegretario Silli una copia del rapporto ONU.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono la proposta di accantonamento dell'emendamento 2 Amendola e, quindi, l'emendamento 2 Amendola

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) non accetta la riformulazione proposta all'emendamento Graziano 3 e rimarca come il gruppo del PD non abbia mai sollevato obiezioni sulla presenza di un contingente militare italiano in Niger. Osserva, tuttavia, che a seguito del recente colpo di Stato, in Niger si è venuta a determinare una situazione che ha fatto venire meno il rispetto dei principi democratici, che con l'emen-

damento in esame s'intende invece ripristinare. Dichiara, quindi, di essere contrario al ritiro del contingente italiano, ma non comprende quali siano le forze di sicurezza nigerine che la riformulazione proposta dai relatori e dal governo intende rafforzare e chiede, dunque, chiarimenti al riguardo.

Francesca GHIRRA (AVS) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento in esame, poiché riguarda una missione che, in base alla proposta alternativa di relazione di Alleanza Verdi e Sinistra, non dovrebbe essere autorizzata.

Marco PELLEGRINI (M5S), intervenendo sull'emendamento Graziano 3, preannuncia un voto di astensione del M5S su detto emendamento. Osserva, infatti, che la proposta di riformulazione presentata dal Governo, pur dimostrandosi rispettosa dei principi democratici oggetto della missione, manca di rilevare la pericolosità della situazione attualmente esistente nella Repubblica del Niger, nonché il rischio corso dai militari italiani in missione bilaterale di supporto.

Le Commissioni respingono l'emendamento Graziano 3.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Graziano 4, di cui è cofirmataria, ritiene incomprensibile che l'Esecutivo e la maggioranza continuino a finanziare la missione di assistenza alla Guardia costiera libica che, in base a numerosi rapporti delle Nazioni Unite nonché ad inchieste giornalistiche, è responsabile di collusione con gruppi dediti alla tratta di esseri umani e della reclusione dei migranti in centri di detenzione, dove sono sottoposti a trattamenti inumani e degradanti. Ricorda che il proprio partito ha saputo svolgere una coraggiosa autocritica su questa missione, prendendo le distanze non appena sono emerse le palesi violazioni dei diritti umani poste in essere della Guardia costiera libica. Il parere contrario dei relatori e del Governo sulla proposta emendativa in esame, invece, dimostra la sostan-

ziale indifferenza delle forze di maggioranza rispetto a tali violazioni.

A suo avviso, non è in discussione il sostegno dell'Italia alla Libia, ma è necessario orientarlo verso attività di *Institution building* piuttosto che supportare istituzioni corrotte, responsabili di attività criminali.

Francesca GHIRRA (AVS) concorda con le considerazioni testé svolte dalla collega Boldrini e chiede di sottoscrivere l'emendamento. Sottolinea, infatti, che nella proposta alternativa di relazione presentata dal proprio gruppo non viene autorizzata la partecipazione di personale della Guardia di finanza alla missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.

Marco PELLEGRINI (M5S), si interroga circa le ragioni che inducono l'Italia a proseguire il proprio impegno nella missione di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi. A tale riguardo, infatti, rileva un contesto nel quale le operazioni di salvataggio in mare sono ostacolate e si riscontrano condotte illegali nei salvataggi intollerabili e di cui non si può non tenere conto. Ritiene, dunque, che il sostegno alla missione deve proseguire solo qualora le Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi assicurino il rispetto dei diritti umani, nonché il diritto internazionale e, per tali ragioni, preannuncia un voto favorevole da parte del proprio gruppo sull'emendamento in discussione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Graziano 4.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Graziano 5, di cui è cofirmatario, ne accetta la riformulazione, ma solo per rispetto al personale delle forze armate impiegato nelle missioni. Ribadisce, infatti, che la formula proposta dal Governo « a valutare l'opportunità di » denota una totale incapacità di assumere decisioni chiare e coerenti.



Le Commissioni approvano l'emendamento Graziano 5, come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) illustra l'emendamento 6 Amendola, volto a reintegrare il taglio di 50 milioni di euro che nell'anno precedente è stato operato nei confronti della cooperazione allo sviluppo. Domanda, quindi, quali siano le ragioni per cui non si ritiene di accogliere questo emendamento quando lo stesso Governo afferma di volersi adoperare per la medesima finalità. Considera, quindi, troppo debole la riformulazione proposta dalla relatrice e dal Governo ed invita le forze della maggioranza ad essere più coraggiose, incoraggiando il Governo ad impegni più stringenti, in coerenza con quanto affermato in occasione del varo del Piano Mattei.

Paola Maria CHIESA *relatrice*, conferma il proprio parere contrario sull'emendamento Amendola 6.

Marco PELLEGRINI (M5S), intervenendo sull'emendamento Amendola 6, preannuncia, un voto favorevole da parte del proprio gruppo, chiedendo, tuttavia, chiarimenti ai colleghi firmatari se l'intendimento di aumentare le risorse previste per la cooperazione allo sviluppo sia riferito anche allo sminamento umanitario.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP), rispondendo al chiarimento chiesto dal collega Pellegrini, precisa che l'emendamento Amendola 6 – di cui è anch'esso firmatario – si riferisce unicamente alla cooperazione allo sviluppo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Amendola 6.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Graziano 7, di cui è cofirmataria, ricorda che l'Italia si è sempre distinta nella implementazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1325 del 2000, finalizzata a valo-

rizzare il ruolo delle donne nei processi di pace. A suo avviso, proprio in ragione di questa consolidata attenzione, è opportuno che il Governo assuma un impegno concreto ad incrementare le risorse finanziarie destinate a tale scopo, ripristinando la formulazione originaria dell'emendamento. Rifiuta, pertanto, la proposta di riformulazione avanzata dei relatori.

Francesca GHIRRA (AVS) chiede di sottoscrivere l'emendamento e si associa alle riflessioni che chiedono un impegno forte su un tema come quello della prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere su donne e bambine, sul quale non dubita che ci sia un'ampia convergenza. Sottolinea, quindi, l'importanza dell'impegno proposto con l'emendamento ed invita a valutare la sua approvazione nel testo proposto dai presentatori.

Marco PELLEGRINI (M5S), chiede di sottoscrivere l'emendamento Graziano 7 e dichiara di condividere la richiesta rivolta alla relatrice e al Governo di ritirare la richiesta di riformulazione presentata in considerazione dell'assenza di alcun rischio di natura finanziaria. Osserva, infatti, la rilevanza etica della scelta di prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere l'implementazione della risoluzione Consiglio di sicurezza dell'Onu (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000, ribadendo, ulteriormente, l'assenza di nocumento per la finanza pubblica.

Paola Maria CHIESA (FDI) conferma il proprio parere.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) ribadisce la necessità di incrementare il *plafond* di 1 milione di euro attualmente previsto, sollecitando il Governo a motivare le ragioni di un eventuale diniego.

Le Commissioni respingono l'emendamento Graziano 7.

Paolo FORMENTINI, *presidente e relatore per la III Commissione*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emenda-

menti, le Commissioni passano ora alla votazione conclusiva sulla proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori. Ribadisce, inoltre, che le proposte alternative saranno poste in votazione solo nel caso di reiezione della proposta dei relatori.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, stigmatizza l'indisponibilità della maggioranza e del Governo a stabilire un dialogo costruttivo e rispettoso delle prerogative delle opposizioni. Si tratta di una condotta che umilia l'intero Parlamento, costretto ad accettare le imposizioni dell'Esecutivo senza possibilità di fornire alcun contributo alla discussione. Evidenzia che, peraltro, le proposte emendative presentate non avevano alcuna finalità ostruzionistica, ma erano orientate unicamente a migliorare l'azione del nostro Governo nell'ambito delle missioni internazionali.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) lamenta che il silenzio della maggioranza e del Governo alle richieste di chiarimenti delle opposizioni fa perdere il senso di prendere parte ai lavori delle Commissioni e lascia cadere nel vuoto ogni possibilità di poter discutere nel merito. Ribadisce che altri Paesi hanno già ritirato i loro militari dal Niger e ritiene che sia legittimo chiedere delucidazioni su cosa rimarranno a fare i nostri militari e doveroso dare risposte. Infatti, senza la disponibilità al dialogo e al confronto si rischia di minare la dialettica parlamentare e lo stesso ruolo del Parlamento. Anche riguardo alle ragioni che ancora escludono l'UNRWA dai fondi per la cooperazione allo sviluppo nella regione palestinese nonostante non sia stata provata alcuna irregolarità nella loro gestione non è giunta alcuna spiegazione. Si rammarica pertanto di non aver potuto esercitare con pienezza in questo dibattito le proprie prerogative parlamentari.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), associandosi alle considerazioni dei colleghi, ritiene sconcertante che il rappresentante dell'Esecutivo non sia in grado di fornire alcuna

risposta ai rilievi di merito sollevati dalle opposizioni. Esprime tuttavia una dichiarazione di voto complessivamente favorevole sulla Relazione.

Marco PELLEGRINI (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto sulla proposta di relazione all'Assemblea formulata dai relatori, rileva che – rispetto ai temi specifici e alle osservazioni puntuali sollevate dalle opposizioni – vi è un'assoluta mancanza di volontà e apertura al confronto da parte della maggioranza e del Governo, invitandoli ad avere rispetto verso i gruppi di opposizione. Osserva, peraltro, relativamente alla missione di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi, che la condotta della guardia costiera libica suscita molte perplessità. Ritenendo, ancora, la Repubblica del Niger politicamente instabile a seguito dell'intervenuto colpo di stato, si chiede le ragioni che inducono a proseguire nella missione bilaterale di supporto di cui alla scheda 17/2024 e invita la maggioranza e il Governo a spiegare gli obiettivi che si intendono perseguire con suddetta missione. Precisa, infine, di non essere contrario all'attività di addestramento di militari ucraini, ma chiede al Governo di chiarire se tale attività di addestramento verrà o meno condotta esclusivamente in territorio italiano.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, stigmatizza, a sua volta, l'indisponibilità del Governo a fornire risposte alle sollecitazioni puntuali e non ostruzionistiche delle opposizioni. Preannuncia, quindi, il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori.

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori (*vedi allegato 4*), risultando, pertanto, precluse le proposte alternative di relazione presentate.

**La seduta termina alle 16.15.**

## ALLEGATO 1

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2.**

**EMENDAMENTI PRESENTATI**

*Con riferimento alla missione – Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi, di cui alla scheda 9/2024, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* impegnando il Governo, nell'ottica della tutela del ruolo e della reputazione nazionale nella regione, a prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere l'implementazione degli aiuti umanitari.

1. Amendola, Graziano, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

*Con riferimento alla missione – Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi, di cui alla scheda 9/2024, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* impegnando il Governo, nell'ottica della tutela del ruolo e della reputazione nazionale nella regione, a ripristinare i fondi per le ong italiane che operano in Palestina e in Israele, così come i contributi nell'anno in corso all'UNRWA (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East), per consentire agli operatori di pace di aiutare concretamente la popolazione sui territori, garantendo altresì l'accesso illimitato alle cure.

2. Amendola, Graziano, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

*Con riferimento alla missione – Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger, di cui alla scheda 17/2024, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* impegnando il Governo, nel conseguimento degli obiettivi della missione in oggetto, ad

operare affinché si possa giungere al ripristino del rispetto dei principi democratici.

3. Graziano, Amendola, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

*Con riferimento alla proroga della partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi, di cui alla scheda 42/2024, sopprimerla.*

4. Graziano, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

*Con riferimento alla missione – Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate, di cui alla scheda 35/2024, aggiungere in fine le seguenti parole:* impegnando il Governo, alla luce delle fragilità e maggiore volatilità del contesto internazionale in tale periodo storico, a prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere le attività di cooperazione civile-militare intese a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, ed in particolare, i progetti di ricostruzione, le attività di assistenza umanitaria, sanitaria e gli interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

5. Graziano, Amendola, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.



*Con riferimento alla missione – Interventi di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario, di cui alla scheda 43/2024, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* impegnando il Governo ad aumentare le risorse previste per la cooperazione allo sviluppo, anche al fine di reintegrare il taglio di circa 50 milioni di euro registrato rispetto all'anno precedente.

6. Amendola, Graziano, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

*Con riferimento alla missione – Partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza, di cui alla scheda 45/2024, aggiungere in fine le*

*seguenti parole:* impegnando il Governo, nell'ottica della prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne, a prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere l'implementazione della risoluzione Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1325 del 31 ottobre 2000 e risoluzioni successive dello stesso Consiglio di Sicurezza su donne, pace e sicurezza.

7. Graziano, Amendola, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

## ALLEGATO 2

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2.**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO ALLEANZA VERDI E SINISTRA**

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata e discussa la Relazione del Consiglio dei ministri in merito alla prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc XXVI, n. 2), adottata il 26 febbraio 2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145;

considerato che:

il contesto internazionale è sempre più drammaticamente caratterizzato da una estrema instabilità e da una escalation del confronto militare, contesto che si colloca nel venir meno di un approccio multilaterale alle relazioni internazionali e nella forzatura ideologica e materiale su un sistema polarizzato che penalizza il dialogo e delegittima i luoghi in cui questo dovrebbe avvenire. È quanto mai necessario lavorare per la rilegittimazione dei luoghi multilaterali dove poter ricercare soluzioni più avanzate e condivise ai conflitti in corso e garantire un'effettiva sicurezza globale;

nel 2023 la spesa militare mondiale ha raggiunto il massimo storico di duemiladuecento miliardi di dollari con un aumento del 9% ed è già prevedibile un ulteriore aumento nel 2024;

la difesa della pace, della democrazia e dei diritti umani nel mondo sono elementi costitutivi dell'Unione Europea e

su questi deve basarsi la sua azione esterna e la sua autonomia strategica, determinata innanzitutto dalla capacità di una propria e autonoma iniziativa politica nelle relazioni internazionali, ma anche dalla costruzione di un sistema di difesa europeo ispirato e basato sulla deterrenza;

la catastrofe umanitaria in corso a Gaza, a seguito del terribile attacco di Hamas nei confronti di Israele il 7 ottobre 2023, evidenzia che di fronte ad eclatanti violazioni del diritto internazionale, al mancato rispetto dei diritti umani e a crimini di guerra non possono esserci spazi di impunità e tentennamenti da parte della comunità internazionale. Le azioni militari di Israele rischiano, inoltre, di condurre ad un'escalation sull'intera area medio orientale e a livello globale: dopo il raid che ha distrutto il consolato e la residenza dell'ambasciatore iraniano a Damasco, l'Iran ha lanciato un attacco con l'utilizzo di droni e missili sul territorio israeliano. Appare oggi più che mai necessario riconoscere lo Stato di Palestina, quale azione di politica estera che imprima una svolta positiva al necessario negoziato tra le parti per giungere alla soluzione «due popoli, due Stati» e garantire la coesistenza nella libertà, nella pace e nella democrazia dei due popoli. Così come sarebbe urgente assumere l'onere di una grande azione diplomatica convocando una conferenza di pace internazionale volta a cercare soluzioni per il conflitto in corso e definire una prospettiva di pace duratura in Medio Oriente, in linea con le risoluzioni delle Nazioni Unite e con il pieno coinvolgimento dei Paesi dell'area;

tra le nuove missioni internazionali approvate per l'anno 2024 (Doc. XXV, n. 2), c'è la nuova operazione dell'Unione Europea EUNAVFOR ASPIDES nel Mar Rosso. Il mandato dovrebbe essere quello di accompagnare le navi mercantili nell'area e proteggerle dagli attacchi dei ribelli yemeniti Houthi. Ma il mandato di *Aspides* prevede una esplicita connessione con l'operazione *Prosperity Guardian*. A tutti gli effetti un'operazione militare che include incursioni sul territorio yemenita e attacchi preventivi contro obiettivi Houthi. La missione *EUNAVFOR ASPIDES* avrebbe luogo nell'assenza contestuale di ogni opportuno tentativo politico e diplomatico volto a fermare il conflitto in atto. Quella che è definita come una missione difensiva rischia sul campo di cambiare natura e trasformarsi in un elemento di ulteriore escalation anche alla luce dello scontro anche militare in corso tra Israele e l'Iran;

il protrarsi del conflitto in Ucraina è estremamente preoccupante e prefigura una condizione di guerra di logoramento destinata al lungo periodo, aumentando così il carico di morte, distruzione e sofferenza. La fornitura di equipaggiamento militare all'Ucraina era stata considerata come uno strumento volto a determinare migliori condizioni negoziali. È estremamente preoccupante la mancanza di iniziativa, di partecipazione e collaborazione dell'Unione europea a qualsiasi percorso negoziale e l'assenza di sforzi volti ad individuare condizioni concrete e realistiche in cui tale negoziato possa aver luogo. Bisogna escludere in maniera categorica ogni prospettiva di invio di truppe di Stati membri dell'Unione in Ucraina, imprudentemente avanzata da altri paesi europei, come ogni altra azione che possa condurre ad una ulteriore escalation e allargamento del conflitto;

il Medio Oriente è segnato anche da altri annosi conflitti come quelli in Siria e in Yemen, con conseguenze sempre più drammatiche per i civili, in termini di distruzione, povertà e speranza per il futuro. Nel 2023 non troppo lontano dalla guerra in Ucraina, nei Balcani è riesplso il conflitto interno tra serbi e albanesi. Ma se si

guarda alle guerre civili sono due quelle ancor più rovinose: Sudan e Myanmar sono teatro di diffuse atrocità e crimini di guerra. Entrambi i Paesi sono sprofondata in una spirale apparentemente irreversibile di crisi umanitarie. L'Africa sub-sahariana non è stata da meno: segnata, come è stata, da una serie di golpe militari come in Gabon e Niger, seguiti a quelli relativamente recenti in Burkina Faso, Mali e Guinea;

ribadiamo le nostre contrarietà, già evidenziate in passato, relativamente ad alcune missioni militari di cui ancora una volta si richiede la proroga. In particolare, ci riferiamo al dispiegamento in Libia con la relativa collaborazione con le autorità locali (sia per attività che per fornitura mezzi) oltre che tutte le presenze – sia bilaterali che multilaterali – nell'area del Sahel;

in linea con i memorandum stretti in questi anni, diverse missioni che riguardano il continente africano hanno l'obiettivo di « controllo e contrasto dell'immigrazione illegale »: fermare le partenze di migranti e richiedenti asilo verso l'Europa, e l'Italia in particolare. A quegli stati, a volte a pezzi di Stati, se non a veri e propri gruppi criminali, come nel caso della Libia, chiediamo di essere la nostra polizia di frontiera. Ma paesi come Libia, Tunisia, Niger, Burkina Faso, non possono essere definiti « paesi sicuri »: rimpatriare persone in questi luoghi significa condannarli a subire gravi violazioni dei diritti umani;

con riferimento alle proroghe relative agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, va sottolineato che occorrono aumenti maggiori di quello previsto dalle risorse programmate per il 2024 e che va modificata la qualità della spesa. Le risorse per la cooperazione devono essere utilizzate, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dalla Nazioni Unite, sul contrasto alle disuguaglianze e alla povertà e sul supporto di modelli di sviluppo sostenibile nel rispetto degli obiettivi ambientali e dei diritti sociali e stimolando un protagonismo delle comunità locali, nel loro legittimo diritto alla gestione

delle risorse e alla tutela del proprio territorio;

preoccupa l'intenzione del Governo, esplicitata tramite un disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri attualmente all'esame del Senato, di modificare la normativa legata alle missioni internazionali, per rendere ancora più inefficaci la trasparenza e il controllo politico su un tema rilevante come quello delle missioni internazionali, già messo a dura prova dal non rispetto delle tempistiche e delle prescrizioni attualmente in vigore nell'ambito della legge 145/2016;

propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2024, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno di processi di pace e di stabilizzazione, di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3 della relazione analitica DOC XXVI n. 2 di seguito riportate:

#### EUROPA

NATO *Joint Enterprise* nei Balcani (scheda n. 1/2024);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 2/2024);

*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* – UNFICYP (scheda n. 3/2024);

*European Union Rule of Law Mission in Kosovo* – EULEX Kosovo (scheda 37/2024);

*United Nations Mission in Kosovo* – UNMIK (scheda 38/2024);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda 39/2024);

#### ASIA

*United Nations Interim Force in Lebanon* – UNIFIL (scheda n. 7/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi – MIBIL (scheda n. 8/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 9/2024);

Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 10/2024);

NATO *Mission* in Iraq (scheda n. 11/2024);

*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* – UNMOGIP (scheda n. 12/2024);

personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 13/2024);

*European Union Police Mission for the Palestinian Territories* – EUPOL COPPS (scheda n. 40/2024);

#### AFRICA

*United Nations Support Mission in Libya* – UNSMIL (scheda n. 14/2024);

*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* – MINURSO (scheda n. 18/2024);

*Multinational Force and Observers* in Egitto – MFO (scheda n. 19/2024);

*European Union Training Mission Somalia* – EUTM Somalia (scheda n. 20/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane (scheda n. 21/2024);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 22/2024);

EUTM Mozambico (scheda 23/2024);

#### POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorve-

gianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda n. 27/2024);

NATO: dispositivo per la sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 30/2024);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 31/2024);

NATO: dispositivo per la presenza nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities – Forward Land Forces*) (scheda n. 32/2024);

esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 35/2024)

supporto info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna a protezione delle Forze armate (scheda n. 36/2024);

#### INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 43/2024);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza (scheda n. 44/2024);

Partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 45/2024);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 46/2024).

Propongono all'Assemblea di non autorizzare, per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2024, la prosecuzione delle seguenti missioni internazionali:

#### EUROPA

NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda n. 4/2024);

EUNAVFOR MED operazione Irini (scheda n. 5/2024);

EUMAM Ucraina (scheda n. 6/2024);

#### AFRICA

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 15/2024);

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 16/2024);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 17/2024);

EUMPM Niger (scheda n. 24/2024);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda n. 25/2024);

*European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM LIBYA* (scheda n. 41/2024);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica ed alla *General Administration for Coastal Security* (scheda n. 42/2024);

#### POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

« Mediterraneo Sicuro »: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Marina libica (scheda n. 26/2024);

NATO *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (scheda n. 28/2024);

NATO dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 29/2024);

NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*enhanced Forward Presence – Forward Land Forces*) (scheda n. 33/2024);

#### PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DELLA DIFESA ALLE MISSIONI CIVILI

Personale militare impiegato nelle missioni civili istituite dall'Unione europea (scheda n. 34/2024).

#### FRATOIANNI



## ALLEGATO 3

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2.**

**EMENDAMENTO APPROVATO**

*Alla scheda 35/2024, aggiungere in fine le seguenti parole:* impegnando il Governo, alla luce delle fragilità e maggiore volatilità del contesto internazionale in tale periodo storico, a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere le attività di cooperazione civile-

militare intese a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale.

- 5.** *(Nuova formulazione)* Graziano, Amendola, Provenzano, Ascani, Boldrini, Carè, Fassino, Porta, Quartapelle Procopio.

## ALLEGATO 4

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2.**

**RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA APPROVATA**

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata e discussa la Relazione del Consiglio dei ministri in merito alla prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2), adottata il 26 febbraio 2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamate le comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, di cui alla citata Relazione, svolte il 19 marzo 2024, davanti alle Commissioni riunite affari esteri (III) e difesa (IV) della Camera dei deputati e affari esteri e difesa (3<sup>a</sup>) del Senato della Repubblica, nonché gli ulteriori approfondimenti istruttori svolti dalle medesime Commissioni;

tenuto conto della relazione delle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) sulla deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, adottata il 26 febbraio 2024 (anno 2024) (Doc. XVI, n. 2) e delle risoluzioni approvate dall'Assemblea nella seduta del 5 marzo 2024;

considerato che:

il conflitto in Ucraina e le crisi in Medio Oriente e nel Mar Rosso hanno accentuato la polarizzazione della Comunità internazionale e messo in serio peri-

colo la tenuta dell'ordine internazionale, determinando effetti diretti sulla sicurezza dell'Italia e dell'Europa, in un contesto internazionale che continua ad essere caratterizzato da una congiuntura fluida e instabile;

l'Italia, che detiene anche la presidenza del G7, mantiene come caposaldo della sua azione la sua appartenenza all'Unione europea e all'Alleanza atlantica, oltre al multilateralismo imperniato sul sistema delle Nazioni Unite;

l'azione del nostro Paese è finalizzata, in tutti i teatri di crisi, alla tutela della pace e della sicurezza internazionali in una cornice di collaborazione internazionale aperta ed inclusiva, con un'attenzione strategica prioritaria rivolta alla regione del Mediterraneo «allargato» e ai Balcani Occidentali, i cui equilibri sono profondamente toccati dalla crisi in Europa orientale;

con specifico riguardo al Mediterraneo e al Medio Oriente, investito da concomitanti crisi geopolitiche internazionali, rispetto alla situazione specifica della Striscia di Gaza si pone la necessità di prefigurare uno scenario politico *post*-bellico che tenga conto dell'esigenza, da un lato, di porre fine al controllo di *Hamas* sulla Striscia e, dall'altro, di preparare un assetto di lungo periodo legato alla realizzazione della soluzione «due popoli, due Stati»;

nell'ambito del Mediterraneo allargato, il nostro Paese continua a sostenere con convinzione il processo di stabilizzazione in Libia sotto l'egida delle Nazioni Unite per promuovere il dialogo intralibico, ha avviato uno specifico impegno a

favore della tutela della navigazione nel Mar Rosso contro le minacce degli Houthi e prosegue nell'impegno contro *Daesh* ed il terrorismo di matrice fondamentalista, attivo in Iraq, Siria, Sahel, ma anche, con rischi di ulteriore propagazione, nell'Africa occidentale e centrale;

in relazione ai Balcani Occidentali, il completamento del percorso di adesione all'Unione europea rimane obiettivo prioritario della politica estera italiana, nonostante la persistenza di nodi politici ancora aperti: dalla stabilizzazione della Bosnia-Erzegovina al processo di normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo, rispetto al quale risulta essenziale il contributo alla stabilità fornito dalla Missione NATO KFOR, di cui l'Italia è chiamata a assumere il comando da ottobre 2024;

la presenza italiana, sia nel quadro di iniziative multilaterali sia sulla base di accordi bilaterali, mira a promuovere la democrazia e lo Stato di diritto, ponendo un'enfasi particolare sulla prevenzione dei conflitti, anche mediante il ricorso sistematico allo strumento della mediazione e alle attività di stabilizzazione *post*-conflitto, in particolare nelle aree geografiche di primario interesse per il nostro Paese (Mediterraneo, Libia, Siria, Yemen, Sahel e Corno d'Africa);

nell'ottica di un'assunzione crescente di responsabilità geopolitiche, è opportuno procedere rapidamente all'aggiornamento del documento nazionale attuativo della Strategia UE per la regione indo-pacifica, con l'obiettivo di consolidare, insieme ai partner nella regione, il posizionamento dell'Italia nell'area a tutela della libertà di navigazione e contrastare, in sinergia con le altre democrazie, le minacce alla sicurezza dei mari e alle catene di approvvigionamento globale;

nell'ambito dello sforzo profuso negli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, si attesta che le risorse programmate per il 2024 ammontano ad un totale di 361.597.000 euro, in leggero aumento rispetto al fabbisogno del 2023, fissato a 358.668.800 euro;

gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione (di cui alle schede da 43/2024 a 46/2024) per il 2024 sono incentrati soprattutto sull'Africa e sul Medio Oriente, nonché sulla partecipazione agli sforzi della Comunità internazionale per rispondere agli accresciuti bisogni umanitari della popolazione ucraina direttamente colpita dagli eventi bellici;

per le missioni internazionali oggetto di proroga la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi è pari a 11.166 unità, mentre il fabbisogno finanziario per la durata programmata è pari complessivamente a euro 1.365.148.673,00, di cui euro 1.075.798.673,00 per obbligazioni esigibili nel 2024 e euro 289.350.000,00 per obbligazioni esigibili nel 2025;

ricordato che:

per lo svolgimento delle nuove missioni relative alla deliberazione del 26 febbraio 2024 (Doc XXV n. 2) la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati è pari a 834 unità, mentre il fabbisogno finanziario complessivo richiesto è di euro 45.863.901 e, pertanto, la consistenza massima dei contingenti nazionali impiegati nelle missioni per l'anno 2024 raggiunge le 12.000 unità;

rilevato, infine, che:

quanto alla proroga delle missioni in corso, agli oneri a carico del Ministero della difesa vanno aggiunti 30 milioni a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'AISE, 3.864.387 euro a carico del Ministero dell'interno, per le missioni delle Forze di polizia di cui alle schede da 37 a 41 del 2024, 83.897 euro a carico del Ministero della giustizia (scheda 40/2024) e 18.816.279 euro a carico del Ministero dell'economia e delle finanze, per il coinvolgimento della Guardia di finanza nelle missioni di cui alle schede 39 e 42 del 2024;

il totale complessivo delle spese per le missioni nel 2024, dato dalla somma tra

il totale delle proroghe e delle nuove missioni, è pertanto di euro 1 miliardo 825 milioni 440 mila e 680 euro, di poco superiore al fabbisogno finanziario complessivo per la proroga delle missioni nel 2023, che ammontava a euro 1.779.510.236,

*propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3 della Relazione analitica DOC XXVI n. 2, di seguito riportate:*

#### EUROPA

NATO *Joint Enterprise* nei Balcani (scheda n. 1/2024);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 2/2024);

*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* – UNFICYP (scheda n. 3/2024);

NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda n. 4/2024);

EUNAVFOR MED operazione *Irinì* (scheda n. 5/2024);

EUMAM Ucraina (scheda n. 6/2024);

*European Union Rule of Law Mission in Kosovo* – EULEX Kosovo (scheda 37/2024);

*United Nations Mission in Kosovo* – UNMIK (scheda 38/2024);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda 39/2024);

#### ASIA

*United Nations Interim Force in Lebanon* – UNIFIL (scheda n. 7/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi – MIBIL (scheda n. 8/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 9/2024);

Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 10/2024);

NATO *Mission* in Iraq (scheda n. 11/2024);

*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* – UNMOGIP (scheda n. 12/2024);

personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, Kuwait, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 13/2024);

*European Union Police Mission for the Palestinian Territories* – EUPOL COPPS (scheda n. 40/2024);

#### AFRICA

*United Nations Support Mission in Libya* – UNSMIL (scheda n. 14/2024);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 15/2024);

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 16/2024);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 17/2024);

*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* – MINURSO (scheda n. 18/2024);

*Multinational Force and Observers* in Egitto – MFO (scheda n. 19/2024);

*European Union Training Mission Somalia* – EUTM Somalia (scheda n. 20/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane (scheda n. 21/2024);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 22/2024);

EUTM Mozambico (scheda 23/2024);

EUMPM Niger (scheda n. 24/2024);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda n. 25/2024);

*European Union Border Assistance Mission in Libya* – EUBAM LIBYA (scheda n. 41/2024);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica ed alla *General Administration for Coastal Security* (scheda n. 42/2024)

#### POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

« *Mediterraneo Sicuro* »: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Marina libica (scheda n. 26/2024);

impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda n. 27/2024);

NATO *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (scheda n. 28/2024);

NATO dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 29/2024);

NATO: dispositivo per la sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 30/2024);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 31/2024);

NATO: dispositivo per la presenza nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities – Forward Land Forces*) (scheda n. 32/2024);

NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*enhanced Forward Presence – Forward Land Forces*) (scheda n. 33/2024);

esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 35/2024), impegnando il Governo, alla luce delle fragilità e maggiore volatilità del contesto internazionale in tale periodo storico, a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori risorse finanziarie per sostenere le attività di cooperazione civile-militare intese a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale;

supporto info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna a protezione delle Forze armate (scheda n. 36/2024);

#### PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DELLA DIFESA ALLE MISSIONI CIVILI

Personale militare impiegato nelle missioni civili istituite dall'Unione europea (scheda n. 34/2024);

#### INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 43/2024);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza (scheda n. 44/2024);

Partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 45/2024);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 46/2024).